

Per il 7 giugno le Sezioni di SANLURI (Cagliari), CHIUSI (Siena), LACONI (Cagliari), ALLUMIERE (Roma), LADISPOLI (Roma), PIGLIO (Frosinone), VITINIA (Roma) hanno già prenotato lo stesso numero di copie del 1° Maggio. **IMITATELE!**

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 150

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'edizione speciale del 7 giugno sarà inserita la ristampa del primo numero legale dell'Unità, pubblicato il 5 giugno 1944

DOMENICA 31 MAGGIO 1959

## Stampa sotto inchiesta

Comunque vadano le cose, la disputa intorno alla attuale condizione della stampa in Italia, non si deve né la si può chiudere con un patteggiamento sotto banco. Le accuse, ormai, sono diventate così ingenti e ricche di tali prove da non poter più essere dimenticate.

Non occorre riassumere i termini del problema: soprattutto perché i lettori dell'Unità si trovano nella condizione privilegiata di chi su queste cose è stato già da gran tempo ampiamente informato. Che in Italia esista — come rivelano ai loro lettori il quotidiano *L'Espresso* e il settimanale *L'Unità* — un dominio della grande industria monopolistica nel settore della stampa d'informazione, è cosa che ogni anno il nostro giornale ha puntualmente documentato in occasione della campagna popolare per il finanziamento della nostra stampa.

Che poi tale predominio da parte dei monopoli privati sia stato ottenuto utilizzando ampiamente gli stessi crediti pubblici, è cosa che più volte abbiamo cercato di documentare.

Ma la novità c'è, ed è grossa. Il fatto che, oggi, alcune nostre accuse vengano riprese e sviluppate da un quotidiano amico della Democrazia Cristiana, fino a ieri portavoce del governo, contiene in sé un doppio pregio. In primo luogo, la più alta ammortamento, può essere più precisa e circostanziata, giacché le notizie, questa volta, provengono da chi ha fino a ieri partecipato al governo. Ma, poi, il fatto che la disputa attuale si svolga all'interno dello schieramento borghese e del medesimo partito democristiano indica che va maturando entro alcuni settori delle classi intermedie la coscienza che non si debba più discutere soltanto intorno ai minori sfumature della situazione politica italiana, ma che le cose sono giunte a tal punto da dover richiedere un esame dei temi di fondo.

Lo si voglia o no, infatti, la questione che si pone in queste accuse e controaccuse non è quella di sapere se il tale o il tal altro giornale hanno avuto una sovvenzione più o meno grande. La questione è quella di sapere quale significato concreto abbia assunto in Italia la libertà di stampa garantita dalla Costituzione; di chi sono le colpe dello stato attuale delle cose; quale strada occorra imboccare.

Nel momento in cui si conferma da fonti tanto ufficiali che il grande capitalista Fazio ha potuto spendere oltre un miliardo per acquistare un quotidiano in virtù dei crediti pubblici ottenuti; nel momento in cui si conferma che i monopoli del cemento e dello zucchero hanno potuto investire e investire decine di miliardi per mantenere il controllo su una catena di quotidiani mentre i prezzi del cemento e dello zucchero sono in Italia più alti che in qualsiasi altro paese d'Europa; nel momento in cui si conferma che il 99 per cento dei giornali è finanziato dalla Confindustria, risulta chiaro che la asserita libertà della stampa in Italia è una espressione con un contenuto assai diverso da ciò che comunemente si intende. Anzi, non è superfluo sottolineare che nel mentre tanti ottimi democratici andavano discutendo su che cosa fosse in astratto la libertà della stampa, in Italia la battaglia si svolgeva nel concreto; e in questa concreta lotta, mentre il resto crollava, erano proprio i comunisti a riuscire nel compito di mantenere vivo e presente un grande quotidiano popolare quale è il nostro.

Senonché non basta, oggi, gridare allo scandalo perché i monopoli hanno investito miliardi per controllare la stampa. Occorre anche sapere che ha consentito un tale impiego del denaro ottenuto con i finanziamenti pubblici il nesso tra l'azione dei monopoli e quella dei governi sin qui succeduti non può essere nascosto, anche perché l'Italia non è più quella dello Statuto albertino. I governi avevano l'obbligo di fondare la propria azione sulla Costituzione repubblicana; ed essi, invece, anzi imponevano di intervenire verso quelle imprese che venivano violando l'interesse sociale. Né la libertà di iniziativa, né la proprietà privata giustificavano la carenza dell'intervento governativo. Quell'amministratore che impiega per l'interesse di un

BATTAGLIA SEMPRE PIÙ ACCESA IN SICILIA A UNA SETTIMANA DAL VOTO DEL 7 GIUGNO

## Togliatti parla oggi a Palermo

### Crescente slancio nella lotta contro la D.C., per l'autonomia

Appello alla crociata anticomunista - Contrasti e incertezze nelle file clericali - La grande posta dell'autonomia e del suo contenuto economico - Un esempio: la politica del credito



PALERMO. — Accolto da una numerosa folla, il compagno Togliatti è arrivato ieri a Palermo per partecipare alla fase finale della campagna elettorale siciliana. Erano a riceverlo l'indipendente on. Paolo D'Antoni, vicepresidente del governo regionale, capoluogo del Pci a Palermo e Trapani (che gli stringe la mano) e il compagno Girolamo Li Causi (la sinistra) (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)  
PALERMO, 30. — L'ultima settimana elettorale, la grande conferma pratica della politica di convergenza, propagandata dal Partito comunista, la crisi della D.C. in Sicilia, tutto questo ha determinato una mobilitazione, una « febbre » che trovano scarsi riscontri nelle numerose precedenti elezioni nell'isola (quella del 7 giugno sarà la dodicesima in 14 anni). Questa mattina sono arrivati a Palermo col prosciofo da Napoli, i compagni Togliatti e Longo accolti dal

vicepresidente della Regione, on. D'Antoni, dai compagni Li Causi e Macaluso e dai dirigenti palermitani del partito. Togliatti, che discusse con i dirigenti, si è recato a visitare due sezioni del partito nei quartieri popolari e operai, parlerà domani alle 18 in piazza Politeama; il 2 giugno parlerà a Marsala e Caltanissetta e nei giorni successivi a Milisimari, S. Agata, Milazzo e Messina.

Il nostro Partito sta conducendo una campagna elettorale intensa e brillante. L'attenzione, specie nelle grandi città, è stata in larga misura indirizzata verso i quartieri, le borgate, la periferia. Così accanto ai comizi « centrali » si moltiplicano ogni giorno i comizi di quartiere nei quali vengono

affrontati i problemi delle singole zone, viene stabilito un più diretto contatto con gli elettori e con la massa base del partito e viene dato un immediato slancio all'attività politica, al tesseraio, al reclutamento. La D.C. per parte sua ha fatto ormai affluire in Sicilia da Roma tutto il proprio apparato del governo e del sottogoverno. Con uno sforzo frenetico e dispendiosissimo, il partito clericale sta disperatamente cercando di rinsaldare il proprio fronte e di riaccedere ogni costo, un clima eccitato e irrazionale da 18 aprile. « I comunisti hanno messo piede nella cittadella, bisogna ricacciarli fuori! », è questo che ripetono, in mancanza di qualsiasi programma concreto, tutti indistintamente gli « integralisti ». E da quando i comunisti hanno adottato la linea di riconoscere gli errori della D.C. (e cioè di criticare la

LUCA PAVOLINI  
(Continua in 2. pag. 6. col.)

## Prospettive d'intesa nell'Europa sud-orientale confermate dal comunicato sovietico-albanese

Proposta la creazione di una fascia disatomizzata nei Balcani e la convocazione di una conferenza dei primi ministri della regione - I rapporti con la Jugoslavia - La questione dei missili - Discorsi di Krusiov e Hodja a Tirana

(Dal nostro inviato speciale)  
TIRANA, 30. — Con un comunicato congiunto e con un grande comizio popolare nella piazza centrale di Tirana, si è oggi praticamente conclusa la visita di Krusiov in Albania. I risultati di politica internazionale di questa visita dimostrano quello che sin da ieri preannunciavamo: si tratta della nuova proposta di Krusiov per la creazione di una fascia disatomizzata nei Balcani e nei paesi mediterranei.

La seconda è una proposta per fare dell'Italia e dei Balcani una zona atomica neutra, priva da una parte e dall'altra delle pericolose piste di lancio. Perché l'URSS sarebbe costretta a prendere quelle contromisure? Il tempo di ieri, nello stesso articolo, che contiene una « facciata » apologia della

zona balcanica e mediterranea. Sta ora ai governi interessati, in primo luogo alla Jugoslavia, alla Grecia, alla Turchia e all'Italia, dare una risposta che aiuti a riportare la controversia sui binari pacifici. Ma quali oggi più facilmente si può e possibilmente arrivarci e ciò dopo che l'URSS con il viaggio di Krusiov ha dimostrato di voler rispondere all'installazione dei missili nel Mediterraneo, non solo sul piano militare, ma soprattutto sul piano politico, offrendo a

### Le proposte di Krusiov

Quali sono le cose dette da Krusiov in Albania all'indizio del nostro Paese e per cui dirigenti e stampa governativa italiana menano scandalo? Sono in sostanza due affermazioni fondamentali. La prima è l'annuncio che in caso di impianto delle basi americane per missili nella nostra penisola, l'URSS sarà costretta a rispondere creando basi di lancio dello stesso tipo in Albania e in altri Stati balcanici. La seconda è una proposta per fare dell'Italia e dei Balcani una zona atomica neutra, priva da una parte e dall'altra delle pericolose piste di lancio.

Perché l'URSS sarebbe costretta a prendere quelle contromisure? Il tempo di ieri, nello stesso articolo, che contiene una « facciata » apologia della

aggressione fascista all'Albania, servono per attirare sulla Russia (smentendo così il loro presunto carattere difensivo, sostenuto invece da Pella). Privi di missili intercontinentali, gli americani cercano di erare la « terra » più vicina possibile al territorio sovietico. Ora è evidente che, se l'URSS fosse un giorno attaccata, la sua prima preoccupazione deve essere quella di distruggere al più presto quelle basi da cui partirebbero i colpi verso il suo territorio. Ed è inevitabile che per far questo appressi i mezzi che le consentirebbero di lanciare di colpo nel mondo più capiente ed efficace: quindi rampe in Albania o nei Balcani, dove basta impiegare missili di relativa potenza. E questa è una misura rigorosamente difensiva perché purtroppo il primo passo in questa direzione è stato fatto dall'Italia e dall'America.

La provocazione è partita da questa parte.

Ma i missili oggi portano armi atomiche e all'idrogeno. Ora si calcola che qualsiasi Paese dell'Europa occidentale — quindi anche l'Italia — potrebbe essere interamente distrutto da meno di una decina di bombe atomiche. Questa non è una « minaccia », è l'attuale realtà della guerra nucleare. Anziché fingersi indifferenti, perché Krusiov e i dirigenti, i nostri governanti e i nostri giornalisti filogovernativi avrebbero dovuto riflettere a lungo e di loro iniziativa quando, con la criminale decisione di offrire il nostro territorio ai missili americani, hanno automaticamente esposto l'Italia ai primi colpi di un conflitto atomico, senza che nessuna esigenza italiana lo richiedesse.

Krusiov tuttavia non si è limitata a denunciare la politica di lusinghe, ma ha offerto anche una ragionevole soluzione per evitare il terribile rischio di una guerra nucleare. Egli ha proposto che Italia e Paesi balcanici siano da una parte e dall'altra sgombrati da basi missilistiche e nucleari; proposta che, se realizzata con i necessari negoziati diplomatici, potrebbe essere per noi convalidata da reciproci controlli e da garanzie internazionali. Un simile piano avrebbe anche l'appoggio jugoslavo. Il leader serbo Markovic se ne è fatto pure fautore. E' un progetto che va nel senso di altre iniziative di « neutralizzazione atomica » già concepite per altre zone dell'Europa. E' infine una grande idea che risponde al nostro più genuino interesse nazionale, perché è la sola che può tenere l'Italia lontana da una guerra combattuta con i moderni mezzi di sterminio.

Qualche giornale ha scritto che noi saremmo imbarazzati nel riferire i discorsi del compagno Krusiov. Affermazione ridicola perché quelle stesse cose noi le abbiamo sempre dichiarate per primi e proprio per questi motivi ci siamo battuti e continueremo a batterci

contro l'impianto delle basi americane, imbarazzati sono i nostri governanti e i loro giornali. Non si è un ministro, non si è un giovane governativo che abbia avuto l'idea di un coraggioso e esplicito, chiaro, e franco discorso di Krusiov. Ecco il vero imbarazzo. Il popolo è arrivato a pretendere che quella proposta l'avremmo messa noi in bocca a Krusiov, mentre il primo ministro sovietico l'ha ripetuta quasi in ogni suo discorso.

Si queste proposte, sugli avvenimenti e sulle parole di Krusiov, noi chiediamo invece un ampio dibattito, che parta da un'informazione chiara e che permetta al popolo italiano di comprendere quale dilemma gli sta oggi dinanzi. Noi chiediamo perché è questo l'interesse del nostro Paese, della nostra sicurezza, della nostra politica internazionale. Facciamo altrettanto i nostri avversari, se non sono loro gli « imbarazzati ».

L'incontro a Milano fra le organizzazioni padronali e dei lavoratori tessili si è concluso con la rottura delle trattative.

La delegazione industriale si è rifiutata di dare una sola parola chiara sulle richieste dei lavoratori. Il sindacato ed ha posto in essere un nuovo tentativo di rinviare nel tempo la stipula del contratto con la proposta di « rinviare » uno studio sulle possibili soluzioni del problema della parità di

salario» respingendo a priori le proposte avanzate dai tre sindacati.

La rottura è divenuta così inevitabile ed i dirigenti della FIOT, della Federmeccanica e della UIL-Tessili rimasti subito dopo l'incontro hanno deciso di proclamare per il 5 e 6 giugno lo sciopero della categoria.

Le tre organizzazioni hanno altresì deciso di incontrarsi nuovamente lunedì 1 giugno per prendere e comunicare tempestivamente le decisioni relative alla fase di lotta che avrà inizio

nell'ora di pranzo, immediatamente successiva. La Segreteria nazionale della FIOT ha riferito l'esito dell'incontro e le decisioni alla « consultazione » con la quale si era tenuta costantemente in contatto la FIOT (che ha avuto le sue organizzazioni a convocare immediatamente le assemblee dei lavoratori, a predisporre quanto è necessario per la riuscita delle due giornate di lotta sottolineando come sia più che mai necessaria, attuale la decisione

già presa a suo tempo di respingere decisamente ogni pretesa padronale di lavoro festivo e straordinario.

Assieme ai tessili altre numerose categorie hanno deciso ieri di ricevere allo sciopero per difendere i propri diritti. Diamo qui un rapido sguardo a queste deliberazioni.

**NELLE CAMPAGNE** — Due giorni di sciopero e di manifestazioni dei braccianti meridionali sono stati proclamati dal sindacato unitario nella riunione delle Leghe e delle segreterie provinciali che si è tenuta ieri a Bari. La data dell'astensione dal lavoro non è stata ancora fissata per dar modo di concordare con le altre organizzazioni un comune piano di azione. Si estende così al Sud l'agitazione dei lavoratori della terra in atto nella Padana per ottenere l'impo-

### OGGI SI VOTA A RAVENNA

Si vota oggi per il rinnovo del Consiglio provinciale di Ravenna. Nei sedici collegi, comunisti e socialisti contrappongono candidati comuni a quelli presentati dalla coalizione che lega repubblicani, democristiani, liberali e socialdemocratici, con lo speranto di appoggi delle destre monarchiche e fasciste.

Voteranno complessivamente 227 mila elettori. Quasi 60 mila elettori saranno contemporaneamente impegnati in altre elezioni provinciali supplementari, nei due collegi di Cosenza e nel collegio di Montagnana (Padova).

Quasi 111 mila invece gli elettori impegnati oggi nelle elezioni comunali. Esse riguardano 61 comuni, per la maggior parte inferiori a diecimila abitanti.

NEL LAZIO ED IN TOSCANA

## Cinematografi chiusi dall'8 al 14 giugno

Dall'8 al 14 giugno gli spettacoli cinematografici saranno sospesi in tutte le sale di Roma, del Lazio e della Toscana. La grave misura è stata adottata dalle rispettive organizzazioni regionali degli esercenti, in applicazione delle decisioni che la giunta della associazione nazionale degli esercenti aveva preso in una sua recente riunione. La eccessiva pressione fiscale e la incidenza dei diritti erariali, che assieme alla pericolosa concorrenza della televisione, stanno precipitando in una grave crisi gli esercenti cinematografici, sono i motivi della decisione. Come si ricorderà, una analoga misura era stata presa, sul piano nazionale, nel febbraio-marzo 1958; si richiedeva, fin da allora, che il Parlamento ed il governo esaminassero ed approvassero sollecitamente i progetti di legge per un alleggerimento della pressione gravante sulle sale cinematografiche, giacché da anni questa richiesta era stata anche recentemente rappresentata dall'ANEC, ma inutilmente. E' probabile che, in questi giorni, la sospensione del lavoro venga decisa anche dalle altre organizzazioni regionali degli esercenti, fino ad assumere carattere nazionale.

Le gravissime conseguenze di questa iniziativa, per i lavoratori dipendenti dagli esercenti cinematografici, vengono illustrate in un comunicato unitario delle organizzazioni dello spettacolo, Film, Fils e Fials, che, dopo una riunione comune diretta ad esaminare la situazione,

hanno denunciato la gravità della decisione dei datori di lavoro, che si ripercuoterà su diecimila di migliaia di lavoratori del settore, richiamando d'altra parte le autorità di governo alla necessità di adottare urgenti provvedimenti. « Le organizzazioni — prosegue il comunicato — si riservano ogni azione a tutela dei lavoratori, e deprecano l'ingiustificato e irresponsabile ritardo nella adozione dei provvedimenti richiesti da anni per sollevare le condizioni economiche dell'esercizio e rendere meno precaria la situazione dei lavoratori, facilitando la maggiore affluenza del pubblico nelle sale cinematografiche ».

Sette senza indugio in libertà sette esponenti del partito tuttora detenuti per « attività sovversive » dopo i fatti anti-britannici di tre anni orsono. Il caso contrario, il partito vittorioso si rifiuterà di costituire il nuovo governo.

La Kuan Yu, leader del Partito popolare d'azione, ha energicamente denunciato nelle scorse settimane l'ingerenza americana nella vita politica di Singapore, manifestandosi tra l'altro attraverso sovvenzioni al partito di governo; e anche per questo la vittoria del PPA assume una significativa importanza.

NELLE PRIME ELEZIONI DOPO LA CONCESSIONE DELLA SEMI-INDIPENDENZA

## Maggioranza assoluta alle sinistre a Singapore

SINGAPORE, 30. — Il Partito popolare d'azione, una formazione di sinistra, anti-imperialista, ha ottenuto oggi una netta vittoria nelle elezioni per il primo governo semi-autonomo della colonia britannica di Singapore. In base ai risultati di trentatré circoscrizioni elettorali su cinquantuno, esso ha già conquistato ventinove seggi alla nuova Assemblea legislativa; tre in più della maggioranza minima.

Non appena conosciuti questi risultati, il Partito popolare d'azione ha chiesto al governatore britannico, sir William Goode, di rimet-

tere senza indugio in libertà sette esponenti del partito tuttora detenuti per « attività sovversive » dopo i fatti anti-britannici di tre anni orsono. Il caso contrario, il partito vittorioso si rifiuterà di costituire il nuovo governo.

La Kuan Yu, leader del Partito popolare d'azione, ha energicamente denunciato nelle scorse settimane l'ingerenza americana nella vita politica di Singapore, manifestandosi tra l'altro attraverso sovvenzioni al partito di governo; e anche per questo la vittoria del PPA assume una significativa importanza.

### L'unità d'Italia celebrata a Mosca

MOSCA, 30. — Ieri, sera, nella sede dell'Accademia di Scienze, sulle colline Lenini, si è svolta una manifestazione organizzata dal comitato degli studenti italiani, nel quadro delle celebrazioni del Centenario della nascita di Lenin. La manifestazione ha avuto luogo in un'aula spaziosa e confortevole, dove si sono radunati numerosi studenti italiani, professori, e un gran numero di studenti sovietici. L'evento è stato presieduto dal professor A. A. Zdanov, uno dei più famosi intellettuali sovietici. Nel corso di questa manifestazione, si è parlato della unità d'Italia, della lotta per la democrazia, e della cultura italiana.

per nell'incapacità di prendere le decisioni che il mondo si era messo a fare, con le loro mani, in modo da non averne la ragione della

funta. Al termine della conferenza, che è stata ascoltata con la massima attenzione dal numeroso pubblico, il professor Zdanov ha parlato di « unità d'Italia » e di « cultura italiana ». Ha detto che la cultura italiana è una delle più ricche e più antiche del mondo, e che la lotta per la democrazia e per la libertà è una lotta comune a tutti i popoli. Ha concluso dicendo che la cultura italiana è una delle più ricche e più antiche del mondo, e che la lotta per la democrazia e per la libertà è una lotta comune a tutti i popoli.



# Brill

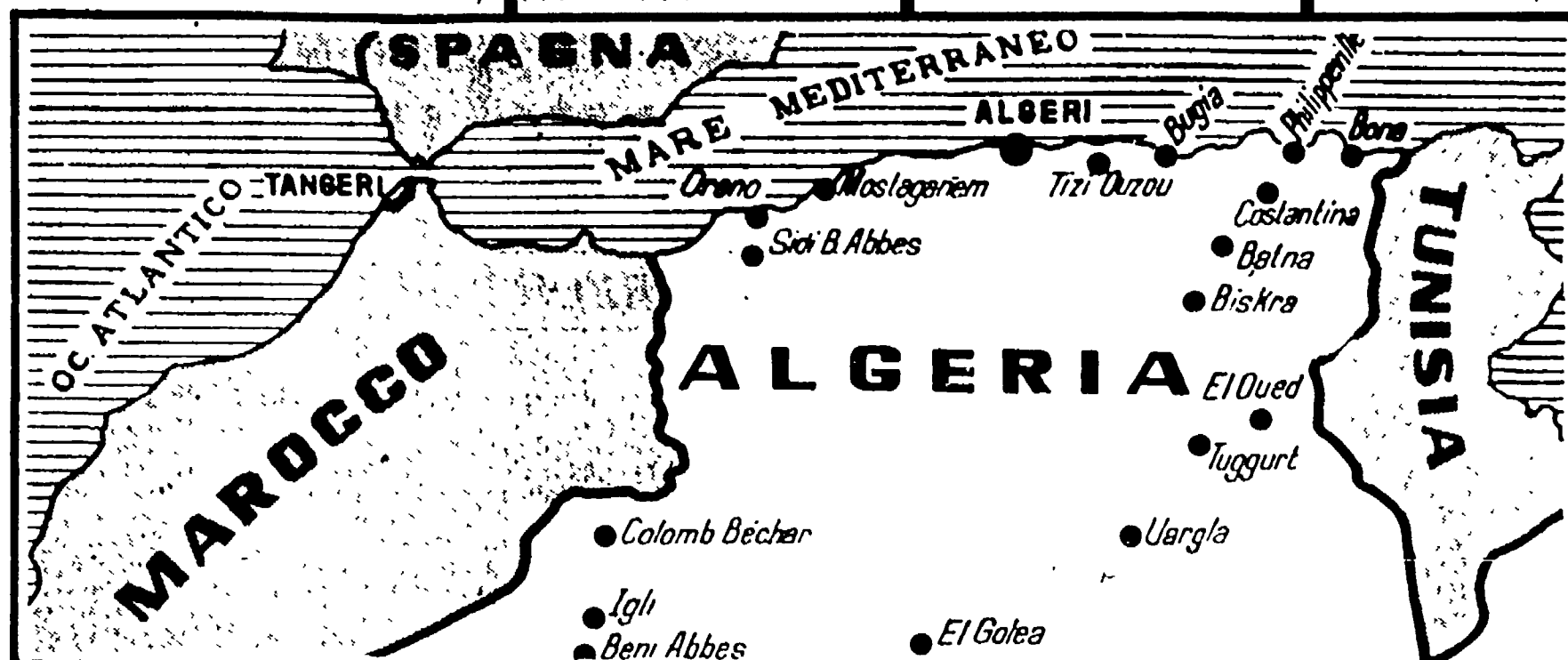
La perla dei lucidi



**I "PARAS", FRANCESI METTONO A FRUTTO  
LA LEZIONE DELLE "SS", TEDESCHE**

# UN MILIONE DI ALGERINI

## chiusi nei campi di concentramento



Nella foto qui sopra: un tratto della linea Morice che divide l'Algeria dalla Tunisia. Un patriota algerino e morto nel tentativo di attraversarla, fulminato dalla corrente elettrica che la percorre in tutta la sua lunghezza. Nella foto a destra: un rastrellamento nella casbah di Algeri.

**UN MILIONE DI ALGERINI** sono chiusi nei campi di concentramento: ecco un altro aspetto — insieme alla tortura, ai processi dei tribunali militari, ai rastrellamenti — della « pacificazione » che i colonialisti, emuli dei nazisti, cercano in Africa Settentrionale. Solo comincia ad essere conosciuta nel suo insieme l'atroce realtà dei campi di concentramento algerini: si conosce leggendo la fredda prosa burocratica di un recentissimo rapporto ufficiale stilato da una commissione francese che è stata inviata in visita ai campi e che poi ha riferito al delegato generale del governo, Delouvrier; si conosce nel drammatico e accorato appello di un sacerdote, il reverendo Rodhain; si legge su vari giornali arabi, su pochissimi fogli europei. E si viene a sapere come, quando e perché i militari di Algeria cominciarono a chiudere dietro le barriere di filo spinato gli abitanti dei villaggi algerini; si viene a conoscere come « si vive », soprattutto come « si muore » (in ogni campo di circa mille internati muore un bimbo ogni giorno, ucciso dalla fame o dalla mancanza di medicinali) al di là dei « réseaux des barbelés », che gli industriali del filo spinato hanno fornito a migliaia di tonnellate ai comandi del generale Massu. Solo ora il quadro della realtà algerina — a ben due anni dall'inizio delle operazioni di « raggruppamento » — si va componendo anche per questo aspetto. *El Moudjahid*, organo del Fronte di liberazione nazionale algerino, scrive: « il mondo deve sapere; chiamiamo in causa la coscienza internazionale ».

Cominciarono due anni fa, nell'estate del 1957, le operazioni in grande stile di rastrellamento e di deportazione nell'interno dell'Algeria. Le zone particolarmente colpite erano quelle dove più accesa si svolgeva o si andava annunciando la guerriglia dei combattenti dell'Armata di liberazione del FLN. I colonialisti capirono che i villaggi erano l'auto e talvolta la base di rifornimento e di riposo dei partigiani. Allora la parola d'ordine del comando di Algeri fu: distruggere i villaggi. I villaggi furono distrutti. Alcuni furono alleati bombardati e bruciati per rappresaglia dopo che era stato scoperto che alcune famiglie avevano dato ospitalità e aiuto ai combattenti algerini. In questi casi la popolazione musulmana era dentro le case quando i reparti francesi bombardavano e bruciavano. Altri villaggi furono distrutti dopo che i loro abitanti ne erano stati evacuati e già venivano deportati verso i primi campi di concentramento. Altri ancora, come quelli di Beni Ouzou, nelle regioni controllate dal FLN, furono lasciati com'erano; furono soltanto circondati da filo spinato. Per essere più chiari sull'operazione condotta dai francesi in vastissime regioni dell'Algeria, soprattutto nella zona di Orléansville, in quella di Tizi Ouzou e nel circondario di Blida, si sappia che i comandi di Algeri hanno stabilito la chiusura in campo di concentramento non di cittadini sospetti di avere avuto o di avere intelligenza con i combattenti del FLN, ma di tutti i cittadini di una regione (e di questa « operazione » nasce una nuova prova che gli algerini sono tutti sospetti, e che la guerra non è contro i « terroristi », ma contro tutto un popolo); non hanno costruito qui — in qualche campo di concentramento, hanno più brutalmente trasformato tutti i villaggi in vaste prigioni di baracche; hanno costretto altri « villaggi » al posto di quelli bombardati e bruciati, e tutti i hanno cinti di filo spinato. Dunque, bastano in milioni di persone, in massa, parte vecchia, donne e bambini, che gli uomini validi stanno con i combattenti dell'Armata di liberazione e quelli che sono ancora rinchiusi, se possono e quando possono, raggiungono ancora essi, in numero considerevole, i compagni che si battono sulla montagna. Il numero dei campi è di mille circa; il calcolo è fatto sulla semplice constatazione che in ogni « centro di raggruppamento » sono rinchiusi — poco più, poco meno — mille persone.

### Deportazioni ogni giorno

Le testimonianze — fra queste ce ne sono anche di soldati francesi che sono passati dalla parte del FLN, perfino di ufficiali di stanza in Algeria che, mantenendo l'incognito, hanno scritto e riferito a personalità democratiche arabe o francesi — dicono che le deportazioni in massa continuano ogni giorno; esse raggiungono di volta in volta le zone di concentramento, fatti d'arme fra FLN e colonialisti e che fino ad ora erano state abbastanza tranquille. Chi « ha visto » riferisce che le aride alture dell'Algeria presentano un aspetto ogni giorno più desolato, più miserabile di sempre. Sulle avanguardie si aprono di tanto in tanto il lato dei sentieri calcinati dal sole e si imbatte sempre più di frequente in quelli che furono un tempo paesi abitati. Ora non sono che cumuli di rovine, bibliche visioni di città estinte. Talvolta a qualche centinaio di metri, talvolta a qualche chilometro sorgono i nuovi « villaggi »: miserabili agglomerati di baracche di legno o di calce con il tetto di lamiera ondulata.

Ogni villaggio è « annunciato » dai reticolati. A poca distanza dal campo di concentramento si trovano i posti militari, con le alte torri di controllo che vigilano nello stesso tempo sulla campagna e sulla vita all'interno dei campi. I colonialisti hanno bene imparato dai nazisti. Essi danno una spiegazione non soltanto « militare » ma anche « sociale » dei campi di concentramento. Ecco così che i « centri di raggruppamento » — come li chiama il comando di Algeri — per tutti eguali, per tutti abitati da cittadini condannati alla morte lenta, vengono nondimeno variamente definiti dai colonialisti.

C'è il tipo di « villaggio raggrup-

È impossibile fissarlo bene, il vento a volte se lo porta via; e sono sotto la pioggia, soffocante d'estate, gelido d'inverno ».

Il campo, come accennavamo, sorge sempre vicino ad un posto militare da dove lo sorvegliano le sentinelle. « Entro il centro i contadini sono messi a faccia con i membri del comando e con i capi della sezione amministrativa specializzata in uno stato di dipendenza totale ». « Più niente c'è da attendersi dalla loro iniziativa ».

Come si vive nei campi? Il numero dei « raggruppati » indigenti — il termine, avverte testualmente il rapporto della commissione, è da intendersi nel senso di « perso-

Il rapporto a Delouvrier è lungo, due pagine di giornale. Ogni citazione dovrebbe essere conosciuta, ogni « cosa vista » dalla commissione riferita. Il documento, pur esposto burocraticamente e nel suo complesso agghiacciante, esso è stato compilato da personalità che risentono almeno la fiducia delle autorità golliste che hanno dato loro l'incarico dell'indagine.

Più toccante senza dubbio è quello che scrive il reverendo Rodhain. Egli si preoccupa soprattutto di scuotere la coscienza dei francesi. E sceglie questo discorso: « Un smisero della natura ha coinvolto il Madagascar (egli si riferisce alle recenti disastrose alluvioni nella isola malgascia) e un « smisero degli uomini » coinvolge l'Algeria. La mille similitudine, qui un milione di deportati; la intera regione devastata; qui una intera terra devastata. Nessun rapporto fra i due smiseri; nessun paragone possibile. Il pubblico francese — scrive il sacerdote Rodhain, che è segretario generale del soccorso cattolico francese — colpito dalle notizie dei disastri nel Madagascar, si è mosso in uno slancio di aiuto verso i malgasci. Per gli algerini — si rammarica il sacerdote — non viene fatto nulla neppure sul piano dell'assistenza. Perché per i francesi, o per la misera parte di essi, i campi di concentramento in Algeria non esistono, dato il semplice fatto che nessuno ne parla ».

### 150.000 persone rinchiusi in carcere

Ma ora il mondo sa. Anche se il grande pubblico è tenuto allo oscuro dell'immensa tragedia del popolo algerino, i dirigenti delle nazioni sono stati direttamente interessati da un intervento del Fronte di liberazione nazionale che ha rivolto un appello alle Nazioni Unite. « Resterà l'ONU indifferente di fronte a questa tragedia? », si chiede *El Moudjahid*, il giornale dell'Armata di liberazione. Che si pubblica in francese porta a sostegno altre cifre, altri documenti sulla persecuzione colonialista.

*El Moudjahid* ricorda che 150 mila persone sono chiuse nelle carceri di Algeria. Il numero, anche questo, tende ad aumentare, come ad aumentare gli algerini dei campi di concentramento.

Queste parole, conclusioni le scritte della pubblicazione del FLN: « La cosa è internazionale, deve nel più breve tempo possibile prendere nelle sue mani questo problema ed esigere una commissione d'inchiesta internazionale sui campi della morte ».

Ma quanto tempo passerà ancora prima che la tragedia dell'Algeria cominci ad avere una fine?

Il problema è quello di fermare la « pacificazione » come la intendono i colonialisti. Non c'è pacificazione senza pace. E non c'è pace in Algeria senza riconoscimento del diritto di oltre milioni di uomini, ad essere liberi ad avere una vita non miserabile in una terra che è ricca e fertile. Fermare la mano a colonialisti, essi hanno consumato il loro tempo, preparano a consumare. Basti ricordare che l'operazione compiuta nelle campagne dell'interno, sta ora per essere trasferita alle città di Algeria. E anche questa volta tutto viene presentato anche sotto un « profilo » di « pacificazione ». Ma si sa che si intendano riferire alla volontà dei militari di distruggere le casbah, i poverissimi quartieri antichi delle città algerine dove vivono in incredibile miseria decine di migliaia di musulmani. Non si tratta certo di distruggere case vecchie per dare case nuove a quanti occupavano le catapecchie, ma di « ripulire » le zone dove i « paras » di Massu hanno paura di entrare.

MARIO GALLETTI

## DUE IMPRESSIONANTI ASPETTI DELLA TRAGEDIA ALGERINA

### LA FAME

Dal rapporto del rev. Rodhain: « Sono andato sul posto... Ho scoperto che si tratta di un milione di esseri umani, soprattutto donne e bambini... La grande maggioranza di essi, in special modo fra i bimbi, soffre la fame. Ho visto. E lo testimonia ».

### LA PAURA

Dal rapporto del rev. Rodhain: « I sindaci mi hanno fornito le seguenti cifre sugli ultimi arrivi di musulmani nelle città, dopo gli "arvenimenti" degli ultimi anni » (Cioè, dopo l'inizio della preparazione e dell'attuazione dei campi di concentramento che hanno fatto fuggire decine di migliaia di contadini dalle zone dell'interno verso le città, dove sperano di sottrarsi alla prospettiva della prigionia).

Città	pop del 56	pop att.	accresce
Oran	110.000	160.000	50.000
Perregaux	11.000	16.000	5.000
Médecia	13.000	25.000	12.000
Bougie	50.000	65.000	15.000
Rône	50.000	95.000	45.000
Costantine	80.000	170.000	90.000
Mostaganem	20.000	40.000	20.000
Elkseeur	4.000	10.000	6.000
			243.000

(Risulta dunque che in tre anni la paura ha cacciato 243.000 algerini dalle loro terre e dalle loro case. Si sono sottratti alla prigionia immediata ma non alla fame: essi sono andati ad accrescere il numero degli abitanti dei vecchi quartieri delle città).







# I GIORNI DELL'IRA al Festival di Napoli

## STELLE INTRAMONTABILI E ASTR NASCENTI



canzoni, e coloro che difendono a spada tratta quelle che hanno. A scanso di quattrini annunciano le dimissioni e dichiarano di ritirarsi dal Festival. Poi tutti tornano, naturalmente, perché non deludere il pubblico.

**ARTURO GISMONDI**

## Una proposta da considerare

na da presa con la convinzione che ogni fotogramma è un piccolo contributo alla verità. Quel fim sarebbe un esempio, e romperebbe la routine della commedia dialettale, e del nostro divismo provinciale. Sarebbe anche per noi la « nuova ondata ». Con la differenza che la « vecchia ondata »

alcuna ondata del cinema francese, anche nelle sue punte migliori era formalistica e intellettualizzante: difetti che ritroviamo ingigantiti nei giovani di oggi. Le nuove leve del nostro cinema avrebbero, invece, alle spalle una lezione ben più rigorosa, il neorealismo: con più gravi responsabilità, dunque, ma anche con più grandi speranze.

ENZO MUZZI



Corriere  
radio-TV

stordito domani potrebbero non addirarsi più. Tutto ciò che diciamo perché in fondo crediamo nelle possibilità di Walter Chiari. Altrimenti non gli avremmo dedicato tanto spazio.

Mondani e Raffaele Pisù Mercoledì ultimo numero del "Teatrino" di Walter Chiari e venerdì una gustosa commedia di Giovanni Giraud - Galantuomo per razzione - Giraud autore romano ad onta del nome, è goldoniano, mette alla berlina l'ipocrisia di un compensante, di un "galantuomo" che tale è solo se la coscienza d'accordo col portafoglio. Dramma attualissimo, dunque.

e minaccia di ritiro della Pizzi, che parte al contrattacco. Solitudine è mia, mi aspetta, la voglio. A questo punto succede la cosa più oscura della intera storia. Un dirigente della TV arriccia la Pizzi, durante le prove del Teatrino di Walter Chiari, e la «consiglia» a non insistere. Nilla Pizzi capisce l'antifona, e non insiste.

Chi non abbozza è Rendine, il quale afferma che

**come prima  
...più c**



na...  
di prima



**RADIO  
e  
TELEVISIONE**

# I PROGRAMMI DI OGGI



Tognazzi Vianello

# TELEVISIONE

La Tv degli agricoltori (Rubbica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni)  
La Messa.

30-32 Problemi morali di un'agricoltura - Responsabilità della stampa a cura di N. Taddei

Pomeriggio sportivo: Eurovisione - Collegamento tra le televisioni europee e Svizzera (Lucerna) campo europeo di pugilato dilettanti - Giochi del P Real - XIII Giro d'Italia - Ripresa diretta dell'arrivo della tappa

## tasse

ne  
in  
icco-  
to.  
si.  
ai.  
n-  
ra  
a-  
a-  
le  
pi-  
re  
a-  
la  
un

insulti dal video contro i « nemici sul». E proprio perché la Rai è dello Stato e cioè di tutti. Ma, non dimentichiamola, i giornali altri oltraggiati da Chiari non sono gli unici in Italia a pagare le tasse... Tra gli altri, tanto per fare qualche nome, il esempio, sono contribuenti anche i minatori dell'Amiatina, i braccianti del Polessino, i partecipanti ai comizi non democri-

**TELEVISIONE**

Trento-Bolzano - Telecronisti: G. Albertini e F. Angelini

**Telegiornale.**

43.55. *Il Giorno* - show. Gli astori della canzone americana.

44.15. *Varietà musicale della National Broadcasting Company di New York* - con la partecipazione del più noti cantanti di America.

45.15. *Aventure in Africa* a cura di Armand e Michaela Denis (XXIII) - I giganti Wambou.

45.45. *Scienza e fantasia: «L'Ondata Omicron»* (Recente accendiglio con Truman Brantley, Dick Foran, Stafford Repp).

46.10. *Cinegiornale* (Settimanale di attualità e varietà).

46.30. *Carovita*.

46.35. *Servizio speciale del telegiornale per il NLG Giro d'Italia.*

47.15. *Un'ora di cultura, sport, cronaca e sport* - Enrico Vianello.

47.30. *Spettacolo musicale di Scranicini e Tarabuni con la partecipazione di* - *Il Gruppo Danzera - Orchestra diretta da Mario Berlinzoli - Costumi di* - *Scenari di Gianni Vula*

48.30. *La cortina di vetro* (Una storia di un ragazzo tra la burocrazia e la cittadinanza).

48.55. *Il rapporto da Giulio Cesare* - *Montatista* - *Montatista*.

49.55. *Telegiornale* - Edizione della notte e La domenica sportiva (risultati, cronache).

50.15. *Avvenimenti della giornata* - *Avvenimenti della giornata*.

...più di  
il nuovo  
il for  
★ rendere  
gli as  
ricever

# L NUOVO ORMAGGINO

**come prima...**

**il Formaggio MIO  
vitaminizzato  
resta sempre  
il formaggio dei bambini**

**...più di prima**

**il nuovo Formaggino MIO**  
rinnovato nel gusto

**e nel sapore  
diventa anche**

**il formaggio per tutti**

\_\_\_\_\_

rendendo al vostro fornitore  
gli astucci vuoti del Formaggino /  
riceverete bellissimi regali

*Locatelli*











# Ridotta la partecipazione delle industrie alla settima edizione della Fiera di Roma





ESCLUSI NUOVI INVESTIMENTI PER L'I.R.I. E L'E.N.I.

# I trecento miliardi del prestito usati come vuole la Confindustria

Menichella vuol « tenere a freno i consumi » — In dieci anni solo il 16 per cento dei prestiti concessi dall'IMI sono andati al Mezzogiorno

Si è riunita ieri l'assemblea annuale della Banca d'Italia. Il Governatore Donato Menichella ha svolto la tradizionale relazione sulla situazione economica del Paese, relazione che non presenta particolari novità degne di rilievo nei confronti degli analoghi documenti governativi che l'hanno preceduta, quali il recente rapporto del ministro del Bilancio.

Menichella non ha sottolineato i sintomi di crisi della economia italiana; egli ha affermato che il 1958 è stato caratterizzato quasi ovunque da un ristagno degli investimenti privati e da una generale eccedenza delle risorse sulla domanda interna. L'oratore si è mostrato anche cauto sulle prospettive di una pronta ripresa economica e ha negato possa « prevedersi un ritorno agli elevati saggi di sviluppo del '53-'55 ».

Il Governatore della Banca d'Italia ha quindi lodato tutte le misure di convertibilità della moneta e la politica di liquidità fino ad oggi seguita. Peraltro questa linea non ha impedito che l'incremento della produzione industriale sia stato nel '58 del 2,7 per cento, contro il 7,1 del '57. In merito ai provvedimenti governativi per stimolare una ripresa produttiva Menichella ha sottolineato che essi debbono svolgersi in « condizioni compatibili con la stabilità della moneta ».

Egli ha infine ribadito la abituale linea contraria ai miglioramenti salariali, dichiarando che « le esigenze di fondo del paese impongono ancora di tenere a freno i consumi ».

In concomitanza con il discorso di Menichella sono state diffuse dalle agenzie alcune notizie sul prestito nazionale fissato, per giugno, al 3 per cento. Il ministro del Bilancio, Donato Menichella, ha dichiarato che il prestito nazionale fissato, per giugno, al 3 per cento, non deve assolutamente riguardare un rafforzamento della capacità di investimento della industria di Stato.

L'invito è stato prontamente seguito dal governo: i provvedimenti allo studio riguardano, infatti, principalmente alcuni settori dell'edilizia popolare, i porti e le strade, le ferrovie. Da parte sua l'on. Pastore, ministro per la Cassa del Mezzogiorno, in una dichiarazione rilasciata a un giornale del Nord, ha ribadito la decisione di costruire l'ormai più volte promesso quarto centro siderurgico nel Sud. Questa dichiarazione Pastore l'ha già fatta a più riprese senza che peraltro i ministri più direttamente interessati e il governo nel suo complesso abbiano sentito la necessità di prendere le misure necessarie per condurre in porto la iniziativa.

Del resto la politica economica governativa nei confronti del Mezzogiorno ha ricevuto proprio ieri la più chiara illustrazione dalla pubblicazione dei dati concernenti i prestiti e mutui concessi dall'Istituto Mobiliare Italiano sui fondi ERP, IMI-Eximbank e Ceca. Nel complesso si tratta di 472 miliardi di lire distribuiti dal '47 ad oggi e di cui solo il 16,8 per cento, cioè 78 miliardi sono andati al Mezzogiorno, mentre le industrie del Nord hanno beneficiato di oltre il 65 per cento delle facilitazioni.

Estremamente significativa è anche la suddivisione fra industria privata e di Stato: le aziende private hanno assorbito circa il 70 per cento dei fondi distribuiti dall'IMI, quelle di proprietà statale hanno avuto circa il 3,9 per cento, le aziende municipalizzate e le rimanenti partecipazioni statali il 2 per cento.

Per settori la suddivisione è la seguente: meccanica 122 miliardi, siderurgia 87 miliardi, energia elettrica 63 miliardi, tessile 28 miliardi, trasporti marittimi 27 miliardi, chimica 21 miliardi.

## Livorno al 100% nel tessieramento

La segreteria della Federazione Comunista di Livorno ha inviato alla Direzione del Partito il seguente telegramma: « Tesseramento anno in corso raggiunto il cento per cento con 466 reclutati ». Federazione Comunista Livorno ».

## Chiesta nel Mercato comune la riduzione del prezzo del grano

Viva preoccupazione tra i coltivatori ha destato la notizia che i ministri dell'Agricoltura dei paesi del M.E.C. si riuniranno il 4 giugno a Monaco per discutere su una nuova riduzione del prezzo del grano. La richiesta, a quanto si è appreso, verrebbe avanzata dall'Olanda. In realtà una ulteriore diminuzione del prezzo del grano è già stata sollecitata dalla Germania di Bonn nell'ultima riunione dei ministri dell'Agricoltura che si tenne a Parigi.

Se questa decisione verrà presa, proprio al momento della mietitura l'effetto sul mercato italiano sarà gravissimo per tutti i contadini. Già quest'anno, infatti, si stanno scontando le conseguenze di una prima diminuzione del prezzo del grano d'ammasso decisa con un anno di anticipo per la campagna in corso. Ciò ha fatto crollare i prezzi di circa 1000 lire al quintale. Una nuova decurtazione porterebbe a prezzi inferiori al costo di produzione.

## Il « Gazzettino » seguito a non uscire

VENEZIA, 30. — Gli operai della Società editoriale S. Marco, proprietaria del « Gazzettino », hanno deciso di prolungare oggi la loro sciopero iniziato alle 13 di mercoledì scorso. Per questo motivo il giornale non uscirà lunedì e martedì. Gli scioperanti hanno deciso di non uscire, ma di rimanere in redazione per controllare gli impegni e dei giornalisti che vengono richiesti da 38 licenziamenti di lavoratori della stabilimento tipografico.

TIRANA

(Continuazione dalla 1. pagina)

ferenza a livello dei primi ministri. Nel suo discorso, Krusiov non si è limitato alla questione mediterraneo-balcanica e dell'Albania; egli ha trattato anche la questione delle trattative di Ginevra. A questo proposito, nel commentare la proposta americana, egli ha dichiarato che « in linea di massima, i sette punti di Herter sono inaccettabili ».

« Con ciò — egli ha proseguito — non voglio togliere la possibilità al nostro ministro degli Esteri di proseguire le trattative su questo punto. Il ministro degli Esteri saprà dare le necessarie spiegazioni del perché le proposte americane sono inaccettabili ».

Hener Hodja, che aveva parlato prima di Krusiov, dopo aver affermato che l'Albania appoggia la proposta sovietica per una conferenza fra i paesi balcanici, ha dichiarato che « il nostro governo ha sempre mantenuto e continuerà a mantenere rapporti stabili con la Jugoslavia sulla base del rispetto reciproco, dell'uguaglianza, della non interferenza e della solidarietà ». Il popolo albanese è legato al popolo jugoslavo da una stretta amicizia, fondata sulla guerra condotta contro gli stessi nemici. Noi vogliamo conservare questa amicizia e gli sforzi di coloro che vogliono dissolverla sono destinati al fallimento.

## Le modifiche agli orari ferroviari

Migliori condizioni di viaggio e un generale aumento di corsa sulle linee di traffico più intenso sono le caratteristiche del nuovo orario ferroviario estivo che è entrato in vigore su tutta la rete nazionale dalle ore 0.01. Le FFSS, hanno predisposto un aumento sia dei treni sussidiari giornalieri che di quelli di fine settimana e festivi. Con il 31 maggio entreranno anche in funzione numerose nuove carrozze cucinate di seconda classe.

Fra i cosiddetti treni di fine settimana, il nuovo orario prevede un treno prefestivo Milano-Sanremo e una coppia di treni fra Trieste e Calalzo (con coincidenza per Cortina d'Ampezzo). Sono state anche istituite una coppia di treni da Milano a Genova e Albenga, una fra Roma e la Spezia ed un'altra fra Milano e Padova. Il sabato pomeriggio, inoltre, funzionerà un nuovo treno Milano-Bologna.

A sussidio del « Treno del sole » che fa servizio fra Torino e la Spezia, è stato istituito un altro « Treno dell'Elva ». Altri treni ordinari entreranno in servizio sulla Milano-Venezia, sulla Bologna-Roma, sulla Verona-Vareggio e sull'Aquila-Roma.

La « Freccia del Molise » permetterà un servizio rapido fra Campobasso e Napoli, via Frosinone, un treno « Lancia » entrerà in servizio fra Ancona e Livorno. L'attivazione del 31 maggio della trazione elettrica nel tratto Ancona-Pescara, completando l'elettrificazione della linea Bologna-Bari, consentirà miglioramenti sia per le coincidenze che per l'impiego dei treni. I corsi dei treni La coppia di elettrotreni Bologna-Vareggio verrà quindi prolungata fino a Bari consentendo notevoli facilitazioni per i viaggiatori e un sensibile risparmio di tempo.

Sulla Roma-Villa S. Giovanni-Stellia, oltre al sussidario treno estivo del « Treno del sole », verrà attivata una nuova coppia di treni che permetterà di diminuire di circa mezz'ora le distanze fra Roma e Siracusa e Roma-Palermo.

Roma e Trieste verrà attivata una coppia di treni elettrici, oltre al sussidario treno estivo del « Treno del sole », verrà attivata una nuova coppia di treni che permetterà di diminuire di circa mezz'ora le distanze fra Roma e Siracusa e Roma-Palermo.

La coppia di treni estivi « Freccia della laguna » quest'anno partirà da Roma alle ore 13.30 e compirà l'intero percorso in 7 ore e 45 minuti giungendo a Trieste alle 21.15. Da Trieste a Milano si potrà andare in sole 4 ore e 20 minuti, partendo alle 18.35 ed arrivando a Mestre la coincidenza con il « Treno » in arrivo a Milano alle 22.55.

L'orario ferroviario estivo porterà anche alcune modifiche alla rete internazionale. La coppia di treni estivi « auto-couchette » Ostenda-Milano (Dante e Vittoria) attraverso quest'anno il transito del Sempione e verrà instradata a sud della Svizzera, in un servizio di Schlegel. Il servizio viaggiatori oltre che da carrozze-letto sarà assicurato anche da carrozze-cucine di seconda classe.

Questo particolare tipo di vettura che ha incontrato il favore dei viaggiatori verrà immesso anche nel treno estivo Parigi-Venezia a sussidio del « Simplon Orient Express » fra Ginevra e Ancona. Per il transito di Chiasso (linea del Gottardo) si avranno sensibili miglioramenti per il traffico con la Germania.

In considerazione della elevata frequenza di viaggiatori sulla linea « Riviera Express » il treno verrà quest'anno sostituito da Basilea e Milano separando le due correnti di traffico. La coppia provvisoria dalla Germania giungerà a Milano alle ore 8.02 e proseguirà direttamente per Genova con le carrozze ordinarie e a notte in arrivo da Amsterdam e da Hamburg destinate a Ventimiglia mentre si fermeranno a Genova le carrozze letti di prima e seconda classe provenienti da Amsterdam e da Francoforte. Il ritorno avverrà nel pomeriggio da Ventimiglia e da Genova alle 19.40 per giungere a Milano alle 22.30. Sarà inoltre migliorato il servizio diretto di classe Zurigo-Venezia eliminando la sosta a Milano. L'arrivo a Venezia sarà anticipato alle 18.52 invece che alle 20.25 e la partenza avverrà alle 11.18 anziché alle 10.06 con un sensibile guadagno di tempo nei due sensi.

Per il transito del Brennero, nella prossima estate, circolerà una nuova coppia di treni rapidi, denominata « Gondole », che coprirà la distanza fra Monaco e Venezia in sole 7 ore e 10 minuti con circa 3 ore e mezzo di anticipo sul tempo impiegato dai treni ordinari. L'orario della nuova coppia di treni sarà il seguente:

Aurora

Lire 3800

niente macchie mani sempre pulite

ogni cartuccia

Lire 10

CORSO DI ELETTROAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonali interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

RADIO SCUOLA GRIMALDI

SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO

\*\*\*\*\*

## Vacanze liete e serene



**RIMINI - BELLARIVA**  
PENSIONE ARCANGELI - VIA SIENA, 18  
TRATTAMENTO FAMILIARE - OTTIMA CUCINA  
Giugno-settembre 1200 - Luglio-agosto 1600 (tutto compreso)

**RIMINI - Pensione Franca**  
VIA BUCCARI, 2 - TELEFONO 24.945  
40 metri dal mare. Ottimo trattamento, cucina romagnola. Maggio, giugno, settembre, ottobre 1100 - Luglio 1500 - Agosto 1800 tutto compreso

**Soggiorno "ANGELA,"**  
TELEFONO 25.800  
**RIMINI - Via Fiume, 11**  
Ottimo trattamento - Marina centro  
Giugno-settembre L. 1000  
Luglio L. 1300 - Agosto L. 1700  
INTERPELLATECI!

**RIMINI - BELLARIVA**  
PENSIONE BERNA  
DI FRONTE AL MARE  
Cucina romagnola  
Maggio, giugno, settembre 1100  
Luglio 1500 - Agosto 1700

**RICCIONE**  
Pens. ARCANGELI - Via Manin 1  
Tutti i comfort - Ottimo trattamento  
Cucina casalinga - Dal 1° giugno al 10 luglio e dal 20 agosto a fine stagione L. 1100 tutto compreso con cabina al mare - Interpellateci!

**CATTOLICA**  
Pensione « PRIMAVERA »  
VIA A. COSTA, 3 - Tel. 61.625  
Zona tranquilla - Ottimi confort  
Acqua calda e fredda - Parcheggio giardino - INTERPELLATECI!  
Telegrammi: PRIMAVERAHOTEL

**RICCIONE - BEBY LUNA**  
Gestione ORLANDINI THEO  
VIALE TRIPOLI, 10  
Trattamento familiare - Cucina casalinga - Prezzi modici - Per comitiva e famiglia numerose sconti speciali - INTERPELLATECI!

**CATTOLICA**  
Pensione AQUILA  
A 100 METRI DAL MARE  
CUCINA FAMILIARE  
PREZZI VANTAGGIOSI

**RICCIONE « GIOVUCCI »**  
VIA FERRARIS, 2  
100 mt. mare - Ottimi confort - Giugnetto 1100 - dal 1° al 20 luglio 1400 - dal 21 luglio al 20 agosto 1700  
Tutto compreso - DESTINAZIONE PROPRIA

**CATTOLICA**  
Pensione GEMMA  
VIA G. BRUNO, 18  
Ottimo trattamento familiare  
Giugno - Settembre L. 1200

**RICCIONE « MELODY »**  
VIALE S. ROSA, 6  
Ottimo trattamento - Zona tranquilla  
Prezzi convenienti - Gestione propria - INTERPELLATECI!

**GATTEO MARE**  
Pensione « ANTONELLA »  
VIA GRASMI, 9  
Gestione PROPRIA  
Ottimo trattamento - Vicinanza al mare  
Zona tranquilla - Prezzi sconti INTERPELLATECI!

**GATTEO MARE - Hotel « VIENNA »** - Telefono 80.476  
Ottimo trattamento  
Maggio - giugno - settembre L. 1200 - Luglio - agosto 1600  
tutto compreso - Spiaggia ideale

**GATTEO MARE**  
Pensione « DORA »  
Vicinità mare  
Basse stagioni 1100 - Alte 1500

**VISERBA**  
Pensione « VILLA ROSA »  
Centrale, tranquilla  
Giugno-settembre L. 1200  
(tutto compreso)

**S. MAURO MARE**  
Pensione VILLA « CELESTE »  
VIA VIRGILIO MORICI  
Ottimo trattamento - Cucina casalinga - Prezzi modici - Gestione propria - INTERPELLATECI!

**VISERBA**  
Pensione PARADISO  
Basse stagioni 1100  
Alta 1700 complessive  
OTTIMA

**San Mauro Mare**  
Pensione « VILLA GAIA »  
VIA DANTE, 6  
Sul mare - Ottimo trattamento - Piscina tranquilla - Prezzi convenienti - INTERPELLATECI!

**VARAZZE**  
« DA ROSSELLA »  
VIA RECCAGNO, 5  
TRATTAMENTO FAMILIARE  
Giugno - Settembre: 1300  
Luglio - Agosto: 1600

**San Mauro Mare**  
« VILLA FARO »  
Pensione tranquilla, ombreggiata, soleggiata - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Gestione propria - INTERPELLATECI!

**VARAZZE**  
Pensione « FRANCO »  
VIA STAZIONE ELETTRICA, 14  
Cucina pianoterra  
Prezzi modici

**S. MAURO MARE**  
VILLA « ALMA »  
Prezzi modici - Pensione tranquilla  
Autoparco ombreggiato - Cucina casalinga - Gestione propria - INTERPELLATECI!

**VARAZZE**  
Pensione LA PERGOLA  
Corso Matteotti, 1 - Tel. 77.279  
Centralissima - Cucina rinomata - Specialità marinare - Prezzi sconti  
Giugno-Settembre - PRENOTATEVI!

**CAORLE**  
HOTEL TRITONE  
VIALE MARCONI - TELEF. 174  
Direttamente sulla spiaggia - Camere con ogni confort - Ottima cucina - Parco auto  
INTERPELLATECI!

**CHIACCIANO TERME**  
Pensione VALENTINO  
VIALE CARDUCCI  
Aperta da maggio al 31 ottobre  
convenzionata con F.I.C.A. di Bologna - Camere con acqua calda, Prezzi modici, ottimo trattamento, sconti speciali per i lavoratori  
Prenotazioni: scrivere all'INCA  
Via Marconi, 67 - BOLOGNA

**PIETRA LIGURE**  
Pensione ALDA  
VICINO MARE - GIARDINO  
Giugno-settembre L. 1500  
Luglio-agosto L. 2000  
Tutto compreso (anche spiaggia)

**CERVIA**  
Pensione Ristorante GIOCONDA  
TELEFONO 71.339  
VIALE DEI MILLE - LUNGOMARE  
Ottimo trattamento - Tutti i comfort  
Autoparco - Vista giardino - Prezzi modici - Ambiente familiare  
INTERPELLATECI!

**BELLARIA**  
Pensione « ROSA CENTRALE »  
TELEFONO 44.103  
Ottimo trattamento - Tutti i comfort  
Autoparco - Vista giardino - Prezzi modici - Ambiente familiare  
Luglio-Agosto: Interpellateci!

**VISERBA**  
Soggiorno VILLA BICE  
VIA GHELI, 7  
Ottimo trattamento familiare - Giardino - Vicino al mare - Giugnetto-Settembre L. 1000, luglio L. 1.200, agosto L. 1.400 con cabina al mare (tutto compreso) - Interpellateci!

**PRAGELATO**  
ALBERGO PASSET  
Località incantevole  
Tre fiori e pinete vacanze liete

**U.I.S.P.-C.E.T. - CASE PER FERIE « A. BELLONI »**  
MAEN DI VALTOURNANCHE (Aosta) - Metri 1200  
Al piedi del massiccio Carnice, Turchi Sforzi dal 5 luglio al 30 agosto, Bette per il 1.11.59 - Per informazioni rivolgetevi alla Direzione della Casa per Ferie A. Belloni - Via Corte d'Appello 12 - CASALE MONFERRATO (AI)

**Ferie liete in VALLE D'AOSTA**  
CON IL SOGGIORNO ALEXANDRIA A GRESSONEY ST. JEAN E TRINITE  
U.I.S.P. - C.E.T.  
Turni settimanali con inizio alla domenica dal 5 luglio al 30 agosto  
Frazione Lomathen m. 1180 - Luglio L. 1000 - Agosto L. 1100  
Frazione Bialen (Trinette) m. 1250 - Luglio L. 1050 - Agosto L. 1150  
SCONTI SPECIALI PER BAMBINI  
Camera a tre - quattro posti. Informazioni e prenotazioni: Direzione  
Via Savonarola 20 - Telefoni 20.61 - 30.43 - Alessandria

DOPO LA CATASTROFE DI SAINTE FONTAINE

## In ospedale tra la vita e la morte 27 minatori tratti dal pozzo di Metz

Tra essi i 5 italiani - L' inferno della miniera nelle testimonianze dei superstiti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 30. — I cinque minatori italiani gravemente feriti ieri nell'esplosione della miniera di Sainte Fontaine sono stati trasferiti in parte a Lione e in parte a Parigi. Intorno al pozzo si alternavano ora i tecnici e gli ingegneri per constatare gli effetti e le cause dell'esplosione. La battaglia contro la morte si è spostata negli ospedali, dove giacciono ventisette minatori feriti più o meno gravemente. Quelli che sono stati trasportati lontano in aereo erano i più seriamente feriti. I cinque italiani sono stati trasportati in elicottero, il rischio del volo è stato affrontato perché non erano più molte altre speranze di salvarli. In aereo il loro cuore avrebbe potuto cessare di battere da un momento all'altro, ma senza l'intervento degli specialisti e dei mezzi esistenti presso il centro per le ustioni gravi di Lione e presso i reparti

appositamente attrezzati degli ospedali parigini, la loro sorte era legata a un filo. I cinque italiani — Leonardo De Lucia da Monopoli, Giuseppe Altovino da Rieti, Teodoro Basile da Satriano, Antonio Solda da Conegliano, Romolo Montanari da Piumazzo — sono tra i feriti gravi. Eppure i medici hanno molte speranze di poterli salvare.

La medicina moderna ha fatto grandi progressi, anche nella terapia delle ustioni gravi. Grazie alle iniezioni endovenose di plasma sanguigno (se ne possono impiegare fino a 4 o 5 litri in 24 ore) oppure in mancanza di plasma, con trasfusioni di sangue e una contemporanea complessa terapia, si può arrivare a tenere in vita una persona che è stata colpita da ustioni anche fino al settantacinque per cento del corpo. Ma bisogna agire presto e su tutti gli effetti delle bruciature. Occorre lenire l'insopportabile dolore con iniezioni endovenose di morfina, intervenire direttamente sulle piaghe bruciate con rapidi innesti di tessuti sani.

Le prime testimonianze dei feriti dicono in quale inferno si siano trovati i minatori dopo l'esplosione.

« Ho creduto che tutto stesse crollando — dice uno dei minatori — e che io stessi per essere sepolto. Gli scampati — sono stato proiettato contro il suolo da un soffio irresistibile che mi ha trascinato per qualche metro. Dopo l'esplosione, restavo un'oscurità totale e respiravo una polvere opaca che fino a 5 metri in alto, sentivo delle urla: ho sentito anche passare accanto a me un uomo che si trasciava verso la galleria più grande. Ho cercato di chiamarlo, ma nessun suono usciva dalla mia bocca. In quel momento sono svenuto. L'uomo che parla si chiama Rosen. Dice che la direzione aveva deciso di ostruire par-

zialmente (non di chiudere, come si è detto ieri) la galleria pericolosa con sacchi di sabbia. Due squadre di dieci uomini erano addette a questo lavoro. Quando fu segnato un aumento del pericolo, le squadre decisero di continuare ugualmente il lavoro. Chi si assunse la responsabilità di questa decisione avvenne? »

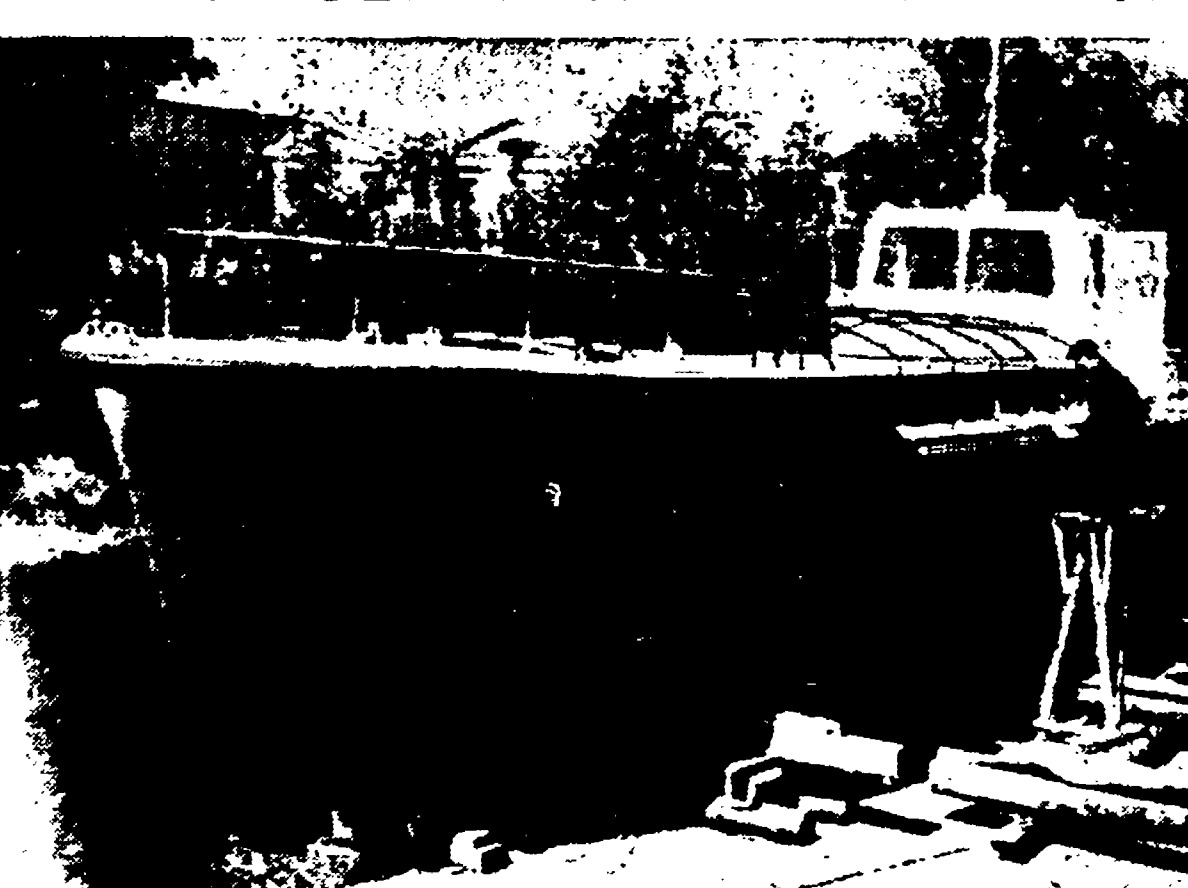
« Stavo lavorando ad una cinquantina di metri — racconta un altro degli scampati — di colpo una violenta esplosione mi ha sbattuto contro la parete. Per un momento rimasi stordito. Quando sono ripreso uno spettacolo dantesco si offriva ai miei occhi: da una muraglia di fumo e di polvere degli uomini che soffocavano e che si tenevano la testa fra le braccia venivano verso di me gridando: In prete, mi dicevano, ce ne sono ancora altri dietro, feriti e morti. Allora io sono andato avanti fino a cinquantina metri con un altro compagno. Dal fondo della galleria, lunga duecento metri, venivano grida e gemiti. Ai primi di metri protettivi ci fu impossibile andare più lontano: abbiamo recuperato due feriti ed un morto ».

Tra i soccorritori, uno ha detto ai giornalisti: « E' terribile. Ci sono feriti a decine nelle gallerie: gemono e urlano. E' atroce. Alcuni sono bruciati a tal punto che non ho potuto riconoscerli. Già in fondo al pozzo è quasi impossibile avanzare: tutto è crollato. Sono delle gallerie dove l'aria è a tal punto irrespirabile che non abbiamo potuto avanzare più di cinquantina metri. Ma adesso gli uomini discendono e sono equipaggiati con apparecchi respiratori ».

Quelle le testimonianze raccolte ieri. Tra di esse ve n'è una dell'inviato di France Soir, che fornisce una ulteriore indicazione sull'insufficienza dei mezzi sanitari. « L'ospedale di Freyming — scrive l'inviato — non disponeva di materiale sanitario sufficiente e allora fu deciso di fare appello a due grandi specialisti francesi delle bruciature: il professor Colson di Lione e il professor Fontaine di Strasburgo ».

SAVERIO TUTINO

## UNA NAVE DI PLASTICA COSTRUITA NELL'U.R.S.S.



MOSCA. — Una nave di plastica di 15 tonnellate è stata varata in un cantiere sovietico. E' interamente costruita in materiale plastico ed è enorme: i santuzzi sia per la capienza che per la velocità a causa del minor peso delle strutture.

## Associazione di difesa della scuola pubblica

Il comitato promotore della sezione romana

Domani lunedì 1. giugno, a Palazzo Marignoli, (Via del Corso 184), s'è convocato alle ore 17.30, l'assemblea costitutiva della sezione romana di una nuova associazione di difesa e sviluppo della scuola pubblica in Italia.

All'ordine del giorno del lavoro sono la relazione produttiva, sull'opportunità che un piano organico per la riforma della scuola venga elaborato secondo i principi costituzionali, di sopra degli interessi di parte, e l'organizzazione e la direzione degli organi dirigenti della sezione romana. Il Comitato promotore è costituito da G. Cazzaniga, G. Castagnoli, E. Castagnoli, M. Della Seta, C. Di Taro, G. Dolce, A. Durante, O. Fancello, E. Fano, F. Frasco, G. Frontali, S. Gagnone, M. Invernizzi, F. Lombardi, G. Lombardi Radice, E. Mercuri, A. Monteverdi, C. Muscatelli, A. Nobili, G. Pepe, L. Piccardi, A.

## La lotta nel Polesine investirà la mietitura

Un commento di Caleffi alla riunione della CISL-braccianti convocata a Rovigo

ROVIGO, 30. — La resistenza dei proletari agricoli contro la soluzione di forza che si tenta di imporre alla vertenza del Polesine, ha finora sbarazzato la strada alla drastica riduzione dell'occupazione e del complesso di salari che l'accordo minoritario ha accettato. In questa situazione non potranno non tener conto i dirigenti della FISBA (il sindacato cislino) che si riuniranno domani a Rovigo — in proposito il compagno Caleffi, segretario della federazione braccianti nazionale ha detto: « Ho appreso dai giornali che l'onorevole Zambelli, segretario nazionale della FISBA sarà domenica a Rovigo per presiedere il Consiglio generale delle leghe della CISL polesana per esaminare la situazione della provincia caratterizzata dallo sciopero agricolo e per varare un piano di sviluppo economico del Polesine ».

Ritengo un fatto importante che la CISL senta la necessità di discutere e di fissare le linee di un tale piano in quanto i problemi del Polesine che trovano drammatica espressione nelle lotte di questi ultimi anni e in particolare in quella in corso a mio parere non possono trovare soluzione completa solo attraverso la contrattazione dei rapporti di lavoro ».

I lavoratori intanto stanno preparando la lotta per la mietitura e la trattativa del frumento con l'obiettivo di ottenere la stessa quantità di lavoro e lo stesso reddito per cento di guadagno. E' impossibile impedire che i mezzadri — si difendono organizzando nell'ambito della piena legalità i collettivi di lavoro e di guadagno. La legittimità e l'importanza di questa decisione e confermata dalla violenza della reazione ».



